



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE**

**DECRETI MINISTRO - REGISTRAZIONE
D.M. 0000314 del 30/10/2013**

VISTO l'art. 7, comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs del 29 giugno 2010, n. 128;

VISTI gli articoli 26 e 28 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs del 29 giugno 2010, n. 128;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO l'art. 4, comma 5, del D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90, concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" e, in particolare, l'art. 9, che prevede l'istituzione della "Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S.", nonché le successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, n. 123;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di presa, accumulo e gestione di un bacino irriguo in San Cesario sul Panaro quale attività di recupero di una ex cava di ghiaia, ricadente in comune di San Cesario sul Panaro (MO), presentata dal Comune di San Cesario sul Panaro, settore urbanistica edilizia privata ambiente, con sede in piazza Roma n. 2, 41018 San Cesario sul Panaro (MO), con nota acquisita al prot. n. DVA-2011-22338 in data 6 settembre 2011;

PRESO ATTO dell'annuncio relativo alla domanda di valutazione di impatto ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale e della sintesi non tecnica, per la pubblica consultazione, avvenuto in data 9 settembre 2011 sul quotidiano nazionale "Il Resto del Carlino", in data 8 settembre 2011 sul quotidiano "Il Resto del Carlino - Modena" e dell'errata corrige pubblicata sulle medesime testate avvenuta in data 26 settembre 2011;

VISTA la documentazione trasmessa dal soggetto proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale acquisita in data 6 settembre 2011, nonché le integrazioni e chiarimenti pervenuti nel corso dell'iter istruttorio;

VISTO il decreto di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni, DEC/VIA n. 3020 del 6 maggio 1998, inerente il progetto "Serbatoio superficiale ad uso irriguo in Comune di San Cesario sul Panaro", realizzato nello spazio risultante dall'attività estrattiva di una ex cava di ghiaia;

PRESO ATTO che:

il progetto definitivo sottoposto alla procedura di VIA riguarda la presa, l'accumulo e la gestione di un bacino irriguo.

Il Progetto prevede che il pieno esercizio dell'opera consenta di irrigare i fondi agricoli di San Cesario impiegando acque di superficie, di minore qualità, e di ridurre l'emungimento di risorse idriche pregiate dalle falde sotterranee: il funzionamento dell'opera nel tempo potrà permettere la chiusura dei pozzi irrigui

ds

a



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

agricoli, determinando l'effetto atteso di preservare l'acqua di falda per destinarla esclusivamente ai consumi umani. Il pieno esercizio dell'opera si propone di evitare l'attingimento dalla falda di un volume d'acqua stimabile in 2-3 milioni di m³/anno, sufficienti, con bassi costi di trattamento, per servire un paese di 18.000-25.000 abitanti, e costituisce la 3^a fase di un iter progettuale e di valutazione articolato attraverso le seguenti fasi:

Fase 1:

1^a procedura di VIA nazionale del 25 luglio 1997:

in previsione della perforazione e dello sfruttamento di nuovi pozzi a servizio dell'acquedotto di Modena e delle inevitabili limitazioni della disponibilità irrigua della fascia agricola sud-occidentale, nel 1993 i Comuni di Modena e San Cesario sul Panaro e la Provincia di Modena si accordarono per realizzare un sistema pluvirriguo secondo il progetto del Consorzio di Bonifica Reno-Palata (ora Burana), basato sullo stoccaggio invernale della risorsa superficiale in un bacino irriguo. Il progetto di massima del bacino e lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), sottoposti a una 1^a procedura di VIA nazionale, ottennero il 6 maggio 1998 il pronunciamento positivo del Ministero dell'Ambiente (DEC/VIA/3020), con alcune prescrizioni di carattere ambientale ed ecosistemico da ottemperare nelle successive fasi di progettazione.


Il progetto di cui alla Fase 1 (1^a procedura di VIA nazionale) consisteva nella realizzazione di un bacino del volume utile di circa 746.000 m³ e della superficie di 7,23 ha, per una superficie irrigabile di 1.046 ha (di cui circa 600 ha irrigati);

Fase 2:

2^a procedura di VIA nazionale ampliamento dell'area destinata a bacino:

ai fini di aumentare la capacità di invaso di circa 500.000 m³ e tenendo conto delle prescrizioni del DEC/VIA/3020 veniva elaborato un nuovo progetto del bacino irriguo e della relativa condotta adduttrice delle acque del Canal Torbido e stata attivata una 2^a procedura di VIA nazionale, poi ritirata dal Comune

Il proponente ha scelto di portare a compimento tutti i progetti in essere (bacino irriguo, condotta di adduzione e sistema di distribuzione) ad eccezione della loro messa in esercizio: tale ultima fase (fase 3 -esercizio) è oggetto del presente procedimento (3^a procedura di VIA nazionale);

de   *de*

Fase 3:

3ª procedura di VIA nazionale del 6 settembre 2011

La procedura in esame riguarda la fase di esercizio dell'opera, essendo già stata realizzata l'opera nella sua interezza e consiste nell'attivazione di un'opera irrigua al servizio dell'agricoltura, ottenuta invasando circa 1.067.000 m³ di acqua derivata dal Canal Torbido con il riempimento di una ex cava di ghiaia, nel Comune di San Cesario sul Panaro (MO).

La documentazione presentata nell'ambito della presente procedura di VIA, ha riguardato anche la ottemperanza alle prescrizioni impartite con il citato DEC/VIA/3020/1998, di cui è stato tenuto conto sia nel parere regionale espresso con Delibera di Giunta Regionale n. 409/2012 del 10 aprile 2012, sia nel parere n. 910 del 13 aprile 2012, espresso dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S.

Riguardo alla prescrizione *“il progetto esecutivo dovrà tener conto anche di finalità di tipo eco-sistemico che si aggiungono a quelle esclusivamente irrigue del progetto attuale, tali obiettivi tecnici saranno esplicitati in termini di biodiversità attesa e verranno conseguiti attraverso una articolazione delle sponde capace di creare microhabitat favorevoli all'insediamento o all'alimentazione di differenti livelli trofici”*, con il progetto presentato si provvede a diversificare la parte superiore della sponda semisommersa dell'invaso con terra-ghiaia-scogliera-arbusti e alla messa in opera posatoi ed “isole galleggianti” per l'avifauna;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni n. 910 del 13 aprile 2012, dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S., a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dal Comune di San Cesario sul Panaro, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso con Delibera di Giunta Regionale n. 409/2012 del 10 aprile 2012, trasmessa con nota della Regione Emilia Romagna, n. PG.2012.0126064, del 21 maggio 2012, assunta al prot. DVA-2012-12615 del 28 maggio 2012, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

de A 



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

CONSIDERATO che il progetto o i possibili impatti derivanti dalla sua attuazione non interessano, neanche parzialmente e/o indirettamente, Siti di Importanza Comunitaria e/o Zone di Protezione Speciale, istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" per la costituzione della Rete Natura 2000;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. n., DG/PBAAC/34.19.24/17146/2013 del 20 giugno 2013, assunto al proc. DVA-2013-14637 del 24 giugno 2013, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di istruttoria di VIA, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA medesimo.

Sulla base della suddetta ricognizione risultano già acquisite:

- Determinazione della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna, n. 1503 del 17 febbraio 2010, con la quale è rilasciato il rinnovo, con variante non sostanziale, di concessione di derivazione di acqua pubblica



superficiale dal fiume Panaro tramite il canal Torbido ad uso irriguo in Comune di Savignano;

- Nota del Consorzio della bonifica di Burana, n. 13585 del 26 ottobre 2010, con la quale si dichiara la disponibilità a concedere la derivazione di acqua superficiale dal canal Torbido;
- Nota del Comune di Bazzano (BO) n. 8432 del 2 agosto 2007, con la quale rilascia l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del art. 146, D.Lgs. 42/2004.

I pareti succitati sono stati oggetto di attenta valutazione nel corso dell'istruttoria ed i relativi elementi conoscitivi sono stati adeguatamente tenuti in conto nell'espressione del parere e nella definizione del quadro prescrittivo;


E' fatta salva l'acquisizione in sede di definizione del procedimento autorizzativo di eventuali rinvenibili autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareti, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente atto, le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareti, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e dalla Regione;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato, sulla base di quanto premesso;

D E C R E T A

la compatibilità ambientale del progetto di presa, accumulo e gestione di un bacino irriguo in San Cesario sul Panaro quale attività di recupero di una ex cava di ghiaia, ricadente in comune di San Cesario sul Panaro (MO), presentato dal Comune di San Cesario sul Panaro, settore urbanistica edilizia privata ambiente, con sede in piazza Roma n. 2, 41018 San Cesario sul Panaro MO), nel rispetto delle prescrizioni che di seguito si riportano:

dl
A  Q



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

A) prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS:

- a) il Proponente dovrà ottemperare a tutte le prescrizioni contenute nel *Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di un serbatoio superficiale ad uso irriguo in Comune di San Cesario sul Panaro (MO)* (DEC/VIA/3020 del 06/05/1998), di cui non risulta ancora presentata la richiesta di verifica di ottemperanza;
- b) con riferimento allo smelamento periodico dei fanghi di sedimentazione del bacino, prima dell'avvio della fase di esercizio il Proponente dovrà predisporre uno specifico piano di sicurezza generale, che definisca con precisione la gestione ambientale, le operazioni di campionamento e di analisi nonché di eventuale bonifica e gli interventi di prevenzione e protezione, di contenimento e di emergenza in caso di incidenti: tale piano dovrà essere concordato con ARPA e messo a disposizione dei competenti Organi di vigilanza;
- c) il Proponente dovrà predisporre uno specifico piano di monitoraggio dei livelli di falda per il controllo delle interferenze con il volume di risorsa idrica invasato e distribuito. Dovranno essere previsti e attuati specifici controlli, ai fini dell'accertamento della corrispondenza con le previsioni del modello numerico. In particolare il piano di monitoraggio dovrà essere elaborato secondo modalità da concordare con ARPA Emilia-Romagna e/o con le Autorità locali competenti, prevedendo anche l'installazione, a cura del Proponente, di almeno n. 2 stazioni fisse di monitoraggio, al fine di effettuare misurazioni in continuo e in automatico di eventuali movimenti. Le suddette stazioni dovranno entrare in funzione prima dell'inizio dell'esercizio del sistema pluvirriguo, allo scopo di consentire il confronto tra la situazione precedente e quella successiva, e dovranno essere mantenute operative per un periodo di tempo da concordare con le stesse Autorità coinvolte, comunque non inferiore a n. 3 anni, con tutti i relativi oneri di funzionamento a carico del Proponente. La documentazione relativa alla campagna di monitoraggio dovrà essere trasmessa ai competenti Organi di vigilanza;



- d) si dovrà predisporre un piano di monitoraggio dei livelli di eutrofizzazione per il controllo della qualità della risorsa idrica raccolta nel bacino irriguo e dei livelli di proliferazione di insetti, con particolare attenzione alle zanzare, per il controllo delle conseguenze negative che possono essere prodotte sulla salute pubblica. Suddetti monitoraggi dovranno essere effettuati in base a specifici accordi preventivi con le competenti Autorità di controllo;
- e) dovranno essere messi in atto i monitoraggi ambientali, i presidi e le opere di mitigazione e compensazione individuati nel progetto, nello Studio d'Impatto Ambientale e nella documentazione integrativa volontaria fornita dal Proponente, unitamente a quelli contenuti nel presente documento e nei pareri resi dalle Amministrazioni coinvolte;
- f) resta fermo che il progetto in esame è subordinato al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- g) il proponente dovrà aggiornare il quadro economico alla fase di progettazione esecutiva, includendo anche gli eventuali costi relativi alle prescrizioni dettate, e provvederà ad inviarlo al MATTM qualora differente da quello precedentemente fornito.

B) prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo:

per quanto di competenza, alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dal Comune di San Cesario sul Panaro, per il progetto di presa, accumulo e gestione di un bacino irriguo quale attività di recupero di un'ex cava di ghiaia esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni, come richiesto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia:

- per un migliore inserimento dell'opera idraulica nel quadro paesaggistico in questione, la vegetazione di progetto, da impiantarsi lungo le rive del bacino irriguo, debba essere sostituita o integrata con una siepe costituita da essenze miste arboreo - arbustive avente l'aspetto dettato dai metodi della bioingegneria, secondo una configurazione naturalistica implicante l'uso di più essenze locali proprie della flora autoctona di pianura e dei luoghi umidi.

- strumentazione con conseguenti esigenze manutentive di minor frequenza ed entità;
- nel sito web, accessibile previa autorizzazione, in cui sono consultabili già da ora i dati di monitoraggio telerilevati, dovrà essere possibile visualizzare anche i dati relativi ai monitoraggi manuali; l'accesso al sito dovrà essere garantito ad ARPA Sez. Prov.le di Modena, nonché alle pubbliche amministrazioni che ne faranno richiesta;
- c. negli eventuali interventi di disinfestazione per contrastare la proliferazione delle varie specie di zanzare, dovrà essere privilegiato l'uso del *Bacillus thuringiensis var. israeliensis*;

dare atto che dovranno essere ottemperate, per quanto ancora eventualmente non avvenuto, le prescrizioni impartite con decreto del Ministero dell'Ambiente n. 3020 del 6 maggio 1998;

Alla verifica di ottemperanza del soggetto proponente delle prescrizioni sopra riportate, si provvederà come indicato di seguito:

- Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera A) lett. a), e), f), da svolgersi prima dell'avvio della fase di esercizio, e lett. g) in fase di progetto esecutivo, provvederà il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, richiamate alla lettera B), provvederà il Ministero medesimo unitamente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera C), da svolgersi in fase di esercizio, provvederà la Regione Emilia Romagna comunicando gli esiti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera A) lett. b), c) e d), da svolgersi prima dell'avvio della fase di esercizio, provvederà l'ARPA Emilia Romagna comunicando gli esiti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Resta comunque salvo l'obbligo di ottemperare alle disposizioni della vigente legge di tutela che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici fortuiti, l'immediata sospensione dei lavori e la tempestiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica competente per territorio.

C) prescrizioni della Regione Emilia Romagna:

- a. lo scostamento esistente tra la configurazione dell'invaso esistente ed il vigente strumento urbanistico del Comune di San Cesario sul Panaro dovrà essere regolarizzato tramite rettifica cartografica del suddetto strumento urbanistico, da attuarsi nei modi consentiti dalle leggi vigenti in materia;
- b. i monitoraggi proposti dovranno essere integralmente realizzati secondo le modalità indicate nella documentazione depositata, tenendo conto delle seguenti precisazioni:
 - il controllo agli altri piezometri presenti in un areale più esteso, dovrà essere allargato solamente nel caso se ne ravvisasse motivatamente la necessità;
 - i parametri analitici da ricercare sulle acque sotterranee, dovranno essere integrati con la determinazione del C.O.D. che dovrà essere analizzato su tutti i 3 piezometri di monitoraggio, sempre con frequenza semestrale: tale parametro risulta, infatti, indicatore di una possibile contaminazione circa la presenza di sostanze organiche od inorganiche nel loro complesso, che, in caso di incrementi significativi, potrebbe dare luogo ad approfondimenti analitici di dettaglio dell'acqua del bacino e della falda;
 - a seguito di una prima fase sperimentale di verifica dell'attendibilità del monitoraggio in continuo previsto tramite la stazione automatica collocata alla presa idraulica sul canal Torbido, dovrà essere valutata l'opportunità di riutilizzare tale strumentazione per il controllo di un piezometro posto a valle del bacino, considerando che le acque sotterranee, essendo tendenzialmente più pulite delle acque superficiali, forniscono maggiore garanzia sulla efficienza di funzionamento della

di A





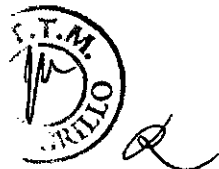
*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Il presente provvedimento sarà comunicato al Comune di San Cesario sul Panaro settore urbanistica edilizia privata ambiente, al Ministero dei trasporti e delle infrastrutture - Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, all'ARPA della Regione Emilia Romagna e alla Regione Emilia Romagna la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il proponente Comune di San Cesario sul Panaro settore urbanistica edilizia privata ambiente, provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, notiziando il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14-ter, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S., della Regione Emilia Romagna e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.



Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE



IL MINISTRO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

